



3° ISTITUTO COMPRENSIVO "S. Lucia"

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Viale Teocrito, 63 96100 Siracusa tel. fax 0931/60376 - 0931/461327
E-mail: SRIC828009@PEC.ISTRUZIONE.IT - SRIC828009@ISTRUZIONE.IT
Sito web - www.3.icsr.gov.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ALLEGATO PTOF

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Premessa

La valutazione, in ambito scolastico, è, in primo luogo, indirizzata ad accertare i risultati degli apprendimenti degli studenti, non solo in riferimento agli esiti, ma anche a fattori legati al processo e al contesto formativo. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, assumendo una preminente funzione formativa.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione si è estesa, inoltre, alla scuola nel suo complesso, sia come singolo istituto sia a livello di sistema. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, dunque, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Come è noto, con il DPR N° 80/2013 è stato emanato il regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. In esso sono definiti i soggetti e le finalità del SNV e all'articolo 6 sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

La nostra scuola nell'anno scolastico 2014/2015 ha avviato, come stabilito dalla normativa (D.M.N.11 del 18/09/2014), la prima fase di valutazione, compilando il RAV e individuando le priorità e i traguardi da considerare nella stesura del Piano di Miglioramento d'Istituto da effettuare nel triennio successivo.

PROSPETTO AUTOVALUTAZIONE SCUOLE A.S. 2015/2018 (D.M. N.11 DEL 18/09/2014)

N	AZIONI	SOGGETTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI
1	Stesura Piano di Miglioramento	Scuola		Gennaio (A.S. 2015/2016)
2	Attuazione del piano	Scuola	Terze primaria e Prime secondaria	Gennaio-giugno (A.S. 2015/2016)
3	Attuazione del piano	Scuola	Quarte primaria Seconde Secondaria	Anno-scolastico (2016/2017)
4	Attuazione finale del piano e Rendicontazione	Scuola	Quinte Primaria Terze Secondaria	Anno-scolastico (2017/2018)



Valutazione studenti

La Valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche. Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun allievo, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

E' prerogativa del Collegio dei Docenti definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del P.O.F.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle varie classi, le seguenti azioni:

- Verifica degli apprendimenti elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum d'istituto secondo le indicazioni Nazionali
- Valutazione del comportamento in base a criteri prestabiliti
- Rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e loro certificazione.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che corrispondono alle seguenti funzioni:

- Valutazione iniziale o diagnostica: indirizzata all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-relazionali posseduti dagli allievi per individuare un percorso formativo.
- Valutazione intermedia o formativa: accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi e adegua di conseguenza la programmazione.
- Valutazione finale o sommativa: rivela il risultato finale degli apprendimenti, attraverso un voto o giudizio conclusivo.

Il rilevamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche scritte che possono appartenere a due diverse tipologie:

PROVE STRUTTURATE: questionari, realizzazione di schemi e grafici, osservazioni sistematiche, prove scientifiche sui metodi disciplinari, interviste e osservazioni supportate da griglie.

PROVE NON STRUTTURATE: colloqui, conversazioni, discussioni, esposizioni orali e scritte, produzioni di artefatti e osservazioni non strutturate.

È importante tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, oltre agli esiti formativi, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Le verifiche, dunque, raccolgono dati che sono di tipo quantitativo, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato, in relazione ai progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche e abilità metodologiche degli allievi, secondo criteri di tipo qualitativo.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI STUDI (Legge 169/2008 e D.P.R. 22/6/2009 n° 122)

Per gli alunni del primo ciclo di studi è prevista una valutazione periodica (nella nostra scuola quadrimestrale) e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado, la valutazione, ai sensi della legge 169/2008, viene espressa con un voto in decimi; nella scuola primaria la valutazione è integrata da un giudizio sintetico, basato su alcuni parametri preventivamente stabiliti e approvati in sede collegiale.

Per quanto riguarda il comportamento, la normativa dispone che la valutazione sia espressa in decimi nella scuola secondaria, accompagnata da una nota esplicativa, e da un giudizio sintetico nella scuola primaria; in entrambe gli ordini, la votazione viene assegnata collegialmente dai docenti contitolari di classe, secondo criteri definiti e approvati in sede plenaria e inseriti nel curriculum verticale. La valutazione nelle classi intermedie del primo ciclo di studi avviene per scrutinio, mentre nelle classi terminali della scuola secondaria per esame di stato.

Il sistema valutativo della scuola dell'infanzia implica un'osservazione dei processi di apprendimento, senza alcuna misurazione.

Valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione si articola in tre fasi :

- Iniziale: fa emergere il quadro delle capacità del bambino all'ingresso della scuola dell'infanzia
- Intermedia: si effettua durante il percorso per verificare l'adeguatezza degli interventi effettuati e programmare i successivi.
- Finale: si prende in considerazione la valenza dei percorsi per verificare i risultati.

Valutazione nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, risultano di pertinenza dei docenti della classe, che, compilato il documento di valutazione lo consegnano alle famiglie accompagnato da un colloquio esplicativo.

Per quanto riguarda la non ammissione di un alunno alla classe successiva (art.3 legge 169/2008), deve essere prevista solo in casi eccezionali, opportunamente motivata e assunta all'unanimità dal Consiglio di Classe.

Valutazione nella scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento degli alunni, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, risultano di pertinenza dei docenti della classe; la scheda di valutazione individuale viene consegnata alla famiglia ed è accompagnata da un colloquio esplicativo.

In merito all'attività di approfondimento settimanale, non costituendo una disciplina definita, il relativo docente non è tenuto alla presenza nei consigli di classe e consegna una valutazione scritta al coordinatore, che provvederà ad inserirla nelle valutazioni afferenti alle materie coinvolte.

Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o l'ammissione all'esame di Stato (art.3 legge 169/2008) gli alunni devono conseguire la sufficienza in tutte le discipline e nel comportamento(art.2 legge 169/2008), in caso contrario, è necessaria una votazione positiva a maggioranza dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Eccezionalmente, le istituzioni scolastiche possono, in autonomia, stabilire motivate deroghe al suindicato limite.

Il ciclo di studi si conclude con l'esame di Stato, cui si accede tramite un giudizio accompagnato da un voto in decimi, riferito ai risultati di un percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria.

Certificazione delle competenze

A conclusione della scuola Primaria e della scuola Secondaria, come stabilito dalla c.m. 3/2015, sono stati adottati, negli ultimi due anni scolastici, per la certificazione delle competenze, i modelli ministeriali;

Nell'a.s. 2016-2017 è prevista la loro adozione obbligatoria, mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n.122/2009.

Nel caso di alunni con disabilità certificata il modello nazionale viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Riguardo agli allievi DSA, se dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si farà riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Se esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non verrà compilata la relativa sezione.

In coerenza con le priorità scaturite dal Rav e con gli obiettivi del Piano di Miglioramento il nostro Istituto ha avviato un processo di innovazione mirato ad implementare una didattica organizzata e realizzata per competenze

Infatti la valutazione di profitto e di competenza coesistono e assolvono due funzioni diverse

La valutazione di profitto si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie, La valutazione di competenza si effettua mediante strumenti non consueti nella comune didattica, quali ad esempio compiti autentici, rubriche valutative e questionari di autovalutazione, A partire da quest'anno scolastico in corso, difatti, la progettualità della scuola comprende la realizzazione di compiti di realtà in tutte le classi dell'Istituto e, per ogni progetto, è previsto un puntuale riferimento alle competenze europee da sviluppare.

VALUTAZIONE BES

Il piano di inclusività dell'istituto, ai sensi della direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni in presenza di **DSA e Disabilità**, è compito doveroso dei Consigli di Classe o dei Team docenti della scuola primaria indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Strumento privilegiato è la stesura del PDP da parte dei suddetti organi collegiali, in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita degli alunni con **BES**, compreso strumenti e modalità di valutazione.

In particolare, per gli alunni disabili si rimanda a quanto stabilito nei singoli Piani educativi individualizzati; la valutazione in decimi seguirà i criteri indicati da una apposita tabella.

Valutazione alunni stranieri non italofoeni

Le carenti competenze linguistiche di base e l'inadeguata padronanza dell'italiano come lingua di studio, influenzano in modo determinante il successo scolastico di un allievo straniero non italofono, pertanto la valutazione sarà tanto più individualizzata quanto più recente risulterà il suo inserimento in una classe italiana; successivamente corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico potranno permettere all'allievo di raggiungere uno sviluppo della lingua italiana (L2) e una integrazione sociale tali da consentire allo studente di accedere al sistema valutativo comune.

Il nostro istituto, per quanto riguarda gli **alunni stranieri**, ha predisposto e approvato un protocollo di accoglienza che, riguardo alla valutazione, stabilisce quanto segue:

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II Quadrimestre

Gli insegnanti dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare, altresì, l'impegno e la regolarità della frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione e il lavoro sui contenuti disciplinari saranno oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe, predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

VALUTAZIONE DI ISTITUTO

La valutazione d'Istituto è sicuramente un atto fondamentale della scuola, volto a migliorare la qualità del servizio scolastico e a rendere credibili gli esiti, che proiettati all'esterno, costituiscono una risorsa per la società intera.

Nel quadro delle azioni del Ministero da attuare in coerenza con i principi generali contenuti nel D.L.150/2009 e con quanto previsto dalla legge 10 del 26 febbraio 2011, particolare importanza riveste l'introduzione di sistemi di misurazione dei livelli di apprendimento delle performances delle scuole, in linea con le migliori esperienze europee.

Da anni tutte le scuole sono oggetto di una **valutazione esterna**, effettuata dall'INVALSI, sul livello di apprendimento degli studenti delle classi seconde e quinte della primaria e delle classi terze della secondaria. Alla somministrazione delle prove, com'è noto, segue una restituzione dei dati, che, per noi, sono elemento di studio da parte delle funzioni strumentali e, successivamente, oggetto di riflessione dei singoli insegnanti per controllare l'aderenza del nostro piano curricolare d'istituto con gli standard nazionali.

Dallo studio dei risultati raggiunti dalla nostra scuola e dalle classi coinvolte, è possibile individuare le aree critiche che necessitano di interventi immediati. Attraverso la lettura analitica dei dati, in relazione ai Quadri di Riferimento INVALSI e ai singoli item in cui i nostri studenti hanno ottenuto punteggi molto bassi, le difficoltà incontrate dagli allievi sono oggetto di riflessione, da parte dei docenti, per un miglioramento dell'azione didattica.

Riguardo alla valutazione interna, il nostro Istituto ha, nel corso degli anni, adottato degli strumenti di autovalutazione, che, in particolare, a partire dall'anno scolastico 2011/2012 e anche in relazione all'adesione della scuola al progetto VSQ, sono stati rivisitati e integrati fino ad assumere una strutturazione più completa e articolata. Nello specifico, il progetto VSQ, Valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole, adottato con D.M. del 29 marzo 2011, ha mirato a sperimentare procedure e strumenti, i cui principi cardine sono ormai acquisiti e utilizzati in modo definitivo nella valutazione di sistema della nostra scuola, che li ha integrati e rimodulati secondo le linee programmatiche indicate della direttiva ministeriale n. 11 del 18/09/2014.

Come previsto dalla normativa, la nostra scuola, ha elaborato e pubblicato nel mese di ottobre 2015 il RAV che, attraverso l'analisi di differenti aree (contesto, processi e risultati) ha permesso di rilevare i punti di forza e di criticità del nostro Istituto, che sono stati il presupposto per la stesura del piano di miglioramento, con l'individuazione delle aree di intervento e i relativi obiettivi strategici.

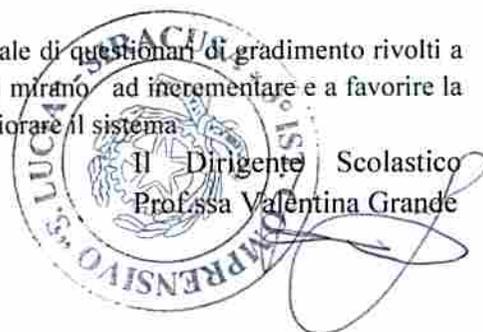
LINEA STRATEGICA DEL PIANO	
AREE DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	OBIETTIVI STRATEGICI (TRAGUARDI)
1) Risultati inerenti alla della dispersione scolastica; Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento Valorizzazione delle risorse umane	a) Aumento percentuale del numero di alunni ammessi alla classe successiva
	b) Riduzione percentuale del numero di alunni che non frequentano o che abbandonano gli studi in corso d'anno o che hanno un alto tasso di assenteismo

2)Competenze linguistico- matematiche in riferimento ai risultati dei test Invalsi ; Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento Valorizzazione delle risorse umane	a)Migliorare il punteggio percentuale della scuola nelle prove nazionali di italiano e matematica rispetto alle medie regionali e nazionali
	b)Migliorare il punteggio percentuale delle classi in italiano e matematica rispetto alla media di istituto
3)Competenze sociali e civiche. Obiettivi di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento Valorizzazione delle risorse umane	a)Migliorare la distribuzione dei voti di condotta verso livelli superiori (range 8 - 10) nelle classi ponte della scuola primaria e secondaria
	b)Migliorare i livelli delle competenze certificate (livello intermedio-avanzato) nelle classi ponte della scuola primaria e secondaria

ATTIVITA' CONNESSE CON L'AUTOVALUTAZIONE EFFETTUATA DAL NOSTRO ISTITUTO

(a.s. 2015/2018)

- Analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto
- Revisione del rapporto di autovalutazione ed, eventualmente, degli obiettivi di miglioramento(come da direttiva ministeriale)
- Stesura e attuazione del Piano di Miglioramento. Rendicontazione finale.
- Attività ed iniziative finalizzate all'incremento del successo scolastico degli allievi e al miglioramento dell'offerta formativa, attraverso le seguenti azioni:
- Analisi dei bisogni formativi:
 - Tabulazione ,rappresentazione, analisi e comparazione degli esiti scolastici(risultanti da prove comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele), con formulazione di proposte di miglioramento e predisposizione di materiali a supporto dell'attività didattica. In particolare vengono somministrate prove comuni per classi parallele di italiano e matematica sia nella scuola primaria che secondaria ; esse permettono di avere un quadro chiaro e completo dei livelli di apprendimento riferiti alle singole classi e ,in generale , all'intero istituto. Le prove rappresentano, soprattutto, uno strumento importante per evidenziare le carenze e monitorare, nel corso del percorso scolastico, i casi di insufficienza, al fine di pianificare interventi di recupero e arginare la dispersione scolastica.
 - Tabulazione, rappresentazione e analisi delle attività del POF.
 - Proposte di aggiornamento e formazione inerenti, principalmente, a didattiche innovative, alle nuove Indicazioni Nazionali e alla valutazione.
 - Diffusione e condivisione delle buone prassi.
 - Predisposizione, tabulazione, rappresentazione e analisi finale di questionari di gradimento rivolti a genitori ,alunni, docenti e personale ATA; i risultati ottenuti mirano ad incrementare e a favorire la relazione e il coordinamento, pianificando azioni atte a migliorare il sistema



 Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Valentina Grande